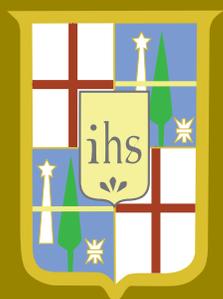




Tutto **2** Leone

ANNO XXXVII

GIUGNO 2024



Pubblicazione periodica dell'ISTITUTO LEONE XIII - Milano



EDITORIALE

Carissime tutte e tutti,

siamo così giunti al termine dell'anno scolastico, con ancora negli occhi e nel cuore la gioia e il gusto della festa per i 130 anni del nostro amato Leone, una festa che consacra la storia della nostra scuola, come comunità educante, come famiglia di persone che crescono insieme, a partire dal ricordo e dall'esempio dei tanti padri e fratelli che ci hanno preceduto con il loro sogno e con le loro mani.

A tal proposito, al termine di un anno scolastico in cui l'eccellenza accademica ha avuto una certa priorità, invito a guardare a questa pausa estiva come ad un tempo buono per far crescere il cuore e usare le mani: un tempo per il riposo, ma anche per l'impegno nel servizio, con uno sguardo sempre aperto agli altri.

Ci aiuta con il suo esempio in ciò il nostro caro Carlo Acutis, la cui notizia della prossima canonizzazione ci ha raggiunto proprio il 23 maggio, nel giorno della festa per i 130 anni del Leone.

Ragazzo generoso, sensibile alla relazione con Dio, ragazzo "normale", ma che sapeva rendere "speciale" la sua quotidianità, Carlo fu anche operoso nel servizio e spese la sua vita nell'incontro con gli altri.

Che il suo ricordo ci sia di guida anche in questo tempo di ferie.

Buone vacanze... con un pensiero a tutti gli studenti impegnati in questi giorni con gli esami!

p. Alessandro Viano SJ

Responsabile della Pastorale di Rete e d'Istituto



In copertina

Un momento della messa per i 130 anni del Leone; la nuova ala dell'Istituto in costruzione; leoniani a Caorle; la comunità leoniana riunita per la festa dei 130 anni.



DALLA DIREZIONE

Chiusi i festeggiamenti per i 130 anni del Leone, è ora di guardare almeno ai prossimi 100. Come?

Con l'audacia di chi ci crede, abbiamo provato a sfidare la rapida obsolescenza dei nostri tempi stilando un manifesto programmatico ufficiale costituito da 5 azioni, grazie alle quali il Leone, a nostro giudizio, potrebbe attraversare il futuro lasciando un buon segno:

- formare uomini e donne di competenza, coscienza e impegno compassionevole;
- prendersi cura delle persone che partecipano alla missione educativa: docenti, personale, famiglie;
- vivere l'ispirazione della propria tradizione cristiana, dialogando con altre tradizioni;
- promuovere la giustizia e la pace;
- interpretare in chiave ignaziana la cittadinanza globale, come espansione della solidarietà e della responsabilità verso tutti gli esseri umani e il creato.

Chi non conosce la nostra scuola potrebbe dire: e la matematica dov'è?

Per il momento, buona estate a tutti!

Vincenzo Sibillo
Direttore Generale

LA FESTA PER I 130 ANNI

Con le radici nel cielo

«*Questa comunità ha le radici nel cielo*». È con questo pensiero che p. Vingtango Carlo Maria Denora SJ, Presidente del CDA del nostro Istituto, si è rivolto ai tanti (circa duemila!) leoniani presenti alla serata di festeggiamenti per i 130 anni del Leone, giovedì 23 maggio scorso.

Viene così spontaneo sollevare lo sguardo dal campo di rugby – ove si è svolta la messa inaugurale presieduta dal Padre Provinciale Roberto Del Riccio SJ – ai mattoni arancioni della Chiesa, che sembrano brillare di una luce speciale, viva, intensa, in questo tramonto di maggio, e ancora più su, fino appunto al cielo... ▶





◀
È il ricordo anzitutto di *«tutti i padri e i fratelli gesuiti, i professori, gli educatori che ci hanno preceduto e che ci hanno aiutato a diventare persone, a diventare uomini e donne per gli altri. Questa comunità, fatta di persone che ci hanno formato e che continuano a camminare insieme con noi, ha lì le sue radici: nel cielo»*.

Ed è un ricordo grato: *«Questa storia è per noi motivo di riconoscenza, che vuol dire gratitudine, ma che vuol dire anche volgersi indietro e riconoscere che il Signore ci ha guidato e ci ha portato qui. E se siamo qui, con questa consapevolezza, siamo qui per guardare avanti»*.

Questi 130 anni di storia, queste persone che ci hanno preceduto e hanno reso possibile il costruirsi di una realtà, forniscono così un punto di osservazione prospettico, che ci permette di guardare più lontano: *«Dall'alto delle spalle dei giganti che ci hanno preceduto possiamo guardare alle sfide del nostro futuro, possiamo intuire ed intercettare qualcosa che la generazione futura è chiamata a vivere. Possiamo guardare un po' più in profondità la storia e magari dire "basta" a quella violenza, e intravedere futuri di pace in cui le nuove generazioni possano essere protagoniste. Anche a questo riguardo, il volto di Carlo Acutis è il volto di una Chiesa giovane e nuova, è il volto di un Leone giovane e nuovo, il volto di un futuro che dia davvero pace e dignità a tutti. Auguri Leone XIII, auguri a questa comunità con le radici nel cielo»*.





40 ANNI DI LEONE

Da una mano all'altra

Dei 130 anni del Leone ne ho condivisi 40 (mancherebbe qualche mese, in verità), condivisi da molto vicino, legati da più fili che hanno tenuto insieme la mia vita privata, la mia professione, i miei interessi. Mi sento perciò autorizzato a ripetere quello che spesso ho sentito dire di altre famose scuole milanesi, anche della nostra, da qualche ex alunno deluso: non è più il Leone di una volta. Aggiungo però: e meno male!

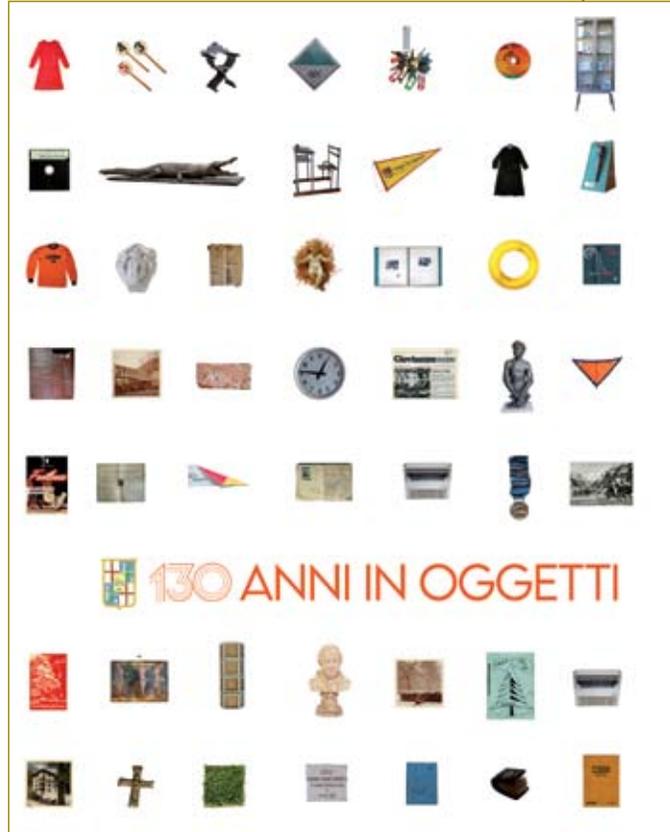
La nostalgia non mi fa difetto: il libro pubblicato per i 130 anni dell'Istituto, in mano mia, avrebbe avuto il doppio delle pagine (lo ha scritto anche il curatore, il quale ha fatto invece un ottimo lavoro, anche di selezione). Non solo oggetti, ma nomi e volti di tante persone mi hanno sempre accompagnato e aiutato a scoprire una realtà che mi ha sorpreso fin dall'inizio. Ho raccolto racconti, commenti, confidenze di tanti gesuiti, di storici ex alunni, di professori e collaboratori, di famiglie che mi hanno fatto conoscere glorie antiche, successi individuali, vittorie collettive, ma anche errori, abbagli, sconfitte. Fratel Stella era famoso per espressioni che diventavano rapidamente di uso comune (chi non conosce "la vedo bene", accompagnato da un sorriso?) e spesso esordiva o concludeva le sue analisi con "il prestigioso Istituto Leone XIII", carico di qualche rimpianto e di un po' di ironia.

Ecco: guardare al passato può essere di grande aiuto se si mantiene anche un po' di distacco. Se io guardo indietro, penso ad una staffetta passata da una mano all'altra: da un insegnante all'altro, da un assistente all'altra, da un rettore all'altro, con una continuità che supera le inevitabili differenze. Il prof. Venturini mi riferiva con il contagocce le perle di saggezza di uno sconosciuto p. Goetz ed io ho sempre raccontato con parsimonia ed entusiasmo ai giovani insegnanti quanto mi ha trasmesso il prof. Venturini. I silenzi di p. Braida, gli sguardi severi di p. Castellarin, le sentenze di f. Parsani, i richiami del segretario Berlusco-

La copertina del libro realizzato in occasione dei 130 anni del Leone.

ni, la generosità della bidella Lilia, le sfuriate di p. Ceroni, la prodigiosa memoria del portinaio Mario, le battute di p. Busa, la compostezza della sig.na Marangoni, la produttiva confusione di p. Katunari, l'energia di p. Guerello, l'imperturbabilità di p. De Mari: guardo con gratitudine e davvero con tanta nostalgia a questo e a tanto altro.

Proprio per questo mi lascio ancora stupire e coinvolgere dalla vitalità, dalla creatività, dalle novità del Leone di oggi. In conclusione, mi sia permesso aggiungere almeno una pagina al volume per i 130 anni: quella sul pensionato universitario alla cui gestione ho collaborato con p. Braida.



Dal 1983 al 2000 sono passati dal sesto e dal settimo piano dell'Istituto quasi 300 studenti delle principali università milanesi e provenienti un po' da tutta Italia (con netta prevalenza dei veneti, così come veneti erano molti dei gesuiti del Leone). Tra quelle mura ho vissuto anch'io: studio, esperimenti culinari e soprattutto clima sanamente goliardico hanno fatto crescere amicizie che durano ancora. Alcuni di loro sono diventati genitori di alunni frequentanti, parecchi tornano a visitare saltuariamente l'Istituto, molti conservano un grato ricordo del loro soggiorno.

Calisto Rech



IL RICORDO E LA RICONOSCENZA

Una seconda casa

Entrai come docente al Leone nel 1969 e sono in questa mia “seconda casa” da 55 anni: più di un terzo della vita dell’Istituto.

Mi si affastellano i ricordi: gesuiti, colleghi, moltissimi alunni, ma anche numerosi genitori con cui abbiamo collaborato e stretto un rapporto di amicizia sincera e profonda prolungatasi finora, anche grazie all’Associazione Culturale di cui ora mi occupo.

In ordine di tempo, i primi gesuiti che mi si affacciano alla memoria sono padre Dossi, il rigido (apparentemente!) preside dei Licei di quegli anni lontani, e padre Braida, che non vedevi mai, ma l’avevi sempre dietro, per custodire, aiutare... Con loro affrontai l’esperienza di giovane insegnante donna in una scuola tutta maschile (ad eccezione delle maestre).

Con altri padri collaborai subito strettamente: in primis padre Edini, con il quale costituimmo un gruppo formativo misto, il “Vivere insieme”: un’avventura indimenticabile! Ci si incontrava nell’attuale Sala Martini (allora tutta diversa: i luoghi possono modificarsi, ma il vissuto rimane immutato nel tempo!) e si organizzavano anche dei soggiorni residenziali a Caorle, a Gressoney e a Selva con l’apporto di alcune famiglie. Proprio questo gruppo realizzò il primo musical della storia leoniana: il *Jesus Christ Superstar*, interamente suonato e cantato dai ragazzi e rappresentato nel nostro teatro, ma anche al S. Fedele e in altre sale cattoliche cittadine.

E sono ancora vivissimi nella mente e nel cuore fr. Arturo Besana, l’assistente di tutti e di tutto, fr. Bortolon, il “capo” dell’intero settore culinario, e p. Giulio Besana, preside della media, docente buono e amato, ma anche bibliotecario preciso. E ancora alcuni rettori: p. Merlin, insegnante di fisica, sportivo appassionato e realizzatore della piscina; p. Bisol, cultore di letteratura, riservato, attento, ma anche capace di cucinare per la piccola comunità durante le brevi vacanze a Gressoney; p. Pretto, grande accompagnatore del Petrarca Padova Rugby (guarda caso, ora al Leone si pratica questo sport!); p. Guerello, straordinario insegnante di italiano e preside arrivato dal torinese Istituto Sociale, onnipresente e intransigente sulla puntualità....



Un posto speciale nei miei ricordi, però, l'occupano p. Maurizio Costa e soprattutto "Uberto" (Ceroni): amico, padre spirituale e docente di religione per decine di anni, assistente da sempre degli ex alunni e responsabile della nostra chiesa in un periodo in cui essa fu vice-parrocchia. Dei colleghi non azzardo neppure qualche nome, perché farei torto alla maggior parte di coloro che, dato lo spazio limitato, non riuscirei a menzionare.

Alunni e genitori sono migliaia... Abbiamo tutti cambiato aspetto, ma ci scopriamo legati dai medesimi valori profondi. Molti di loro si sono abituati a trovare nel Leone un punto di riferimento!

La scrittura qui deve fermarsi, ma non certo i ricordi e la riconoscenza. Aggiungo solo che per la mia vita è stata determinante la spiritualità ignaziana, trasmessa al Leone non da grandi ritratti o libri molteplici del Fondatore, ma respirata direttamente dalla testimonianza quotidiana e continua dei figli di Ignazio, qualunque ne fossero il ruolo o le caratteristiche umane.

Mariella Malaspina



UN TRIBUTO AL LEONE

Riassettare per ricordare

Il senso dei 130 anni dell'Istituto è un filo che unisce tra loro le tante persone che hanno in varia veste abitato la scuola, le innovazioni pedagogiche e tecnologiche che si sono succedute, l'apertura alle studentesse, l'allora dirompente novità di un rettore laico e donna, l'ampliamento dell'orizzonte internazionale legato ai collegi della rete dei Gesuiti, la preziosa pubblicazione con la raccolta dei piccoli e grandi cimeli, la celebrazione ufficiale con il bel momento conviviale comunitario che abbiamo vissuto lo scorso 23 maggio...

Questo filo passa anche dalla cura materiale della "casa comune".

L'apertura di armadi e cassetti della sagrestia ha portato alla scoperta di tantissimi oggetti, più o meno pregiati e dai nomi sconosciuti ai non addetti, simboli tangibili della storia religiosa dell'Istituto.





Sistemare i paramenti e gli accessori per le celebrazioni, accumulatisi nel corso degli anni, ha permesso ai volontari che si sono susseguiti nelle polverose giornate di lavoro di assaporare la storia della scuola, che passa anche da ostensori di antica memoria, da veli omerali, da pissidi e buste per corporali. Toccare questi oggetti, ripiegarli, sistemarli nei cassetti, richiama alla mente i tanti gesuiti che hanno prestato il loro servizio nella Chiesa d'Istituto.

Il senso di ordinare per valorizzare è un piccolo contributo ed un tributo al Leone: si manifesta materialmente con l'inventario e il riassetto, e si esplicita sentimentalmente con amorevole cura, seguendo con un pizzico di nostalgia le etichette che fr. Stella aveva apposto con precisione.

AMDG... et minus pulvis!

Alessandra Bianchi Zurletti
Presidente del
Consiglio dei Genitori



UNA SOLIDITÀ CHE RASSICURA

Anno dopo anno

È finito un altro anno scolastico. Per alcuni è finito un intero ciclo scolastico. Per la scuola sono passati 130 anni.

130 anni in cui il Leone a continua ad essere scelto, ogni anno, da 1500 famiglie: immutabile punto di riferimento per la sua solidità nell'insegnamento, ma anche – e soprattutto – per l'accompagnamento nella crescita dei ragazzi.



In un mondo che cambia velocemente, la solidità dell'Istituto ci rassicura.

Alla nostra scuola noi famiglie oggi chiediamo di continuare ad essere quel pilastro che ha resistito più di un secolo, sempre guardando al futuro e accompagnando i nostri figli a trovare la propria strada, qualunque essa sia (con coraggio, perché magari non è ancora stata percorsa da nessuno), cercando

di promuovere la fiducia in loro stessi e nelle proprie capacità.

Non credo che 130 anni fa ci fosse già il Consiglio dei Genitori... E non credo ci fossero le riunioni di settore. Ma so che oggi sono momenti di scambio preziosi, nei quali le richieste e i suggerimenti delle famiglie vengono ascoltati. Ed è anche grazie a questo scambio, a questa collaborazione, che la nostra scuola si rinnova e resta “forte”.

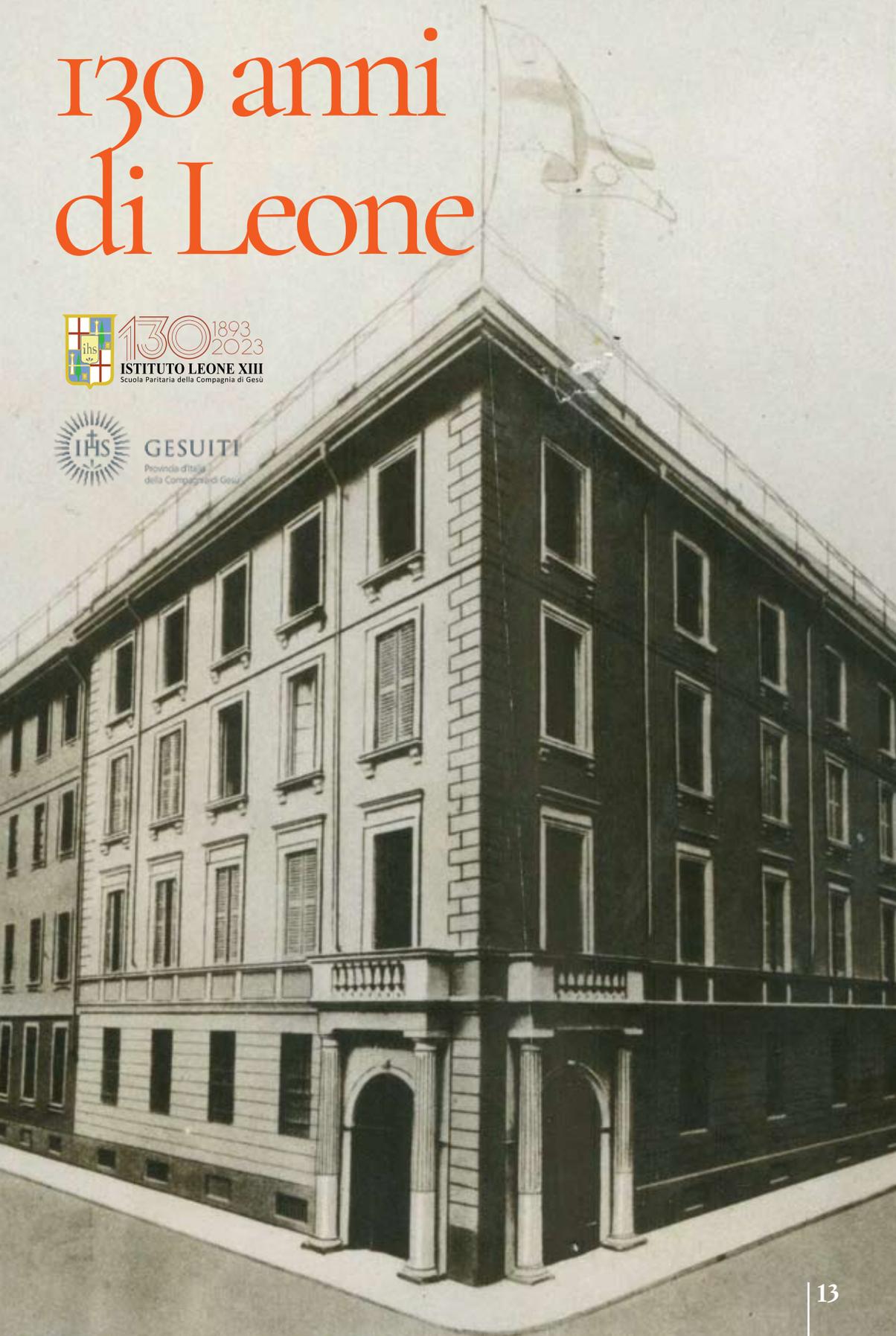
Manuela Boscarato Farassino
Rappresentante dei Genitori della Scuola Primaria

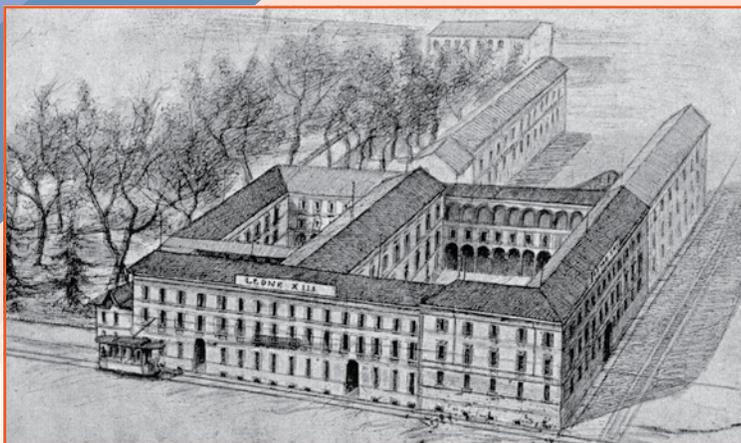
130 anni di Leone



GESUITI

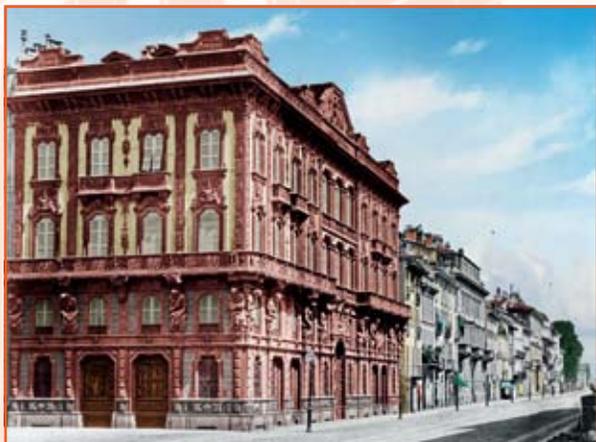
Provincia d'Italia
della Compagnia di Gesù





1893-1915

L'Istituto Leone XIII nella vecchia sede in Corso di Porta Nuova



Il Leone alla "Casa Rossa"

1915-1919



1919-1942

Ritorno in Corso di Porta Nuova



1942-1944

Il Leone sfollato a Villa S. Cuore,
Triuggio



L'edificio di Porta Nuova dopo
i bombardamenti

10 settembre 1944



1944-1950

Il Leone ospitato dalle Orsoline
in Via Parini



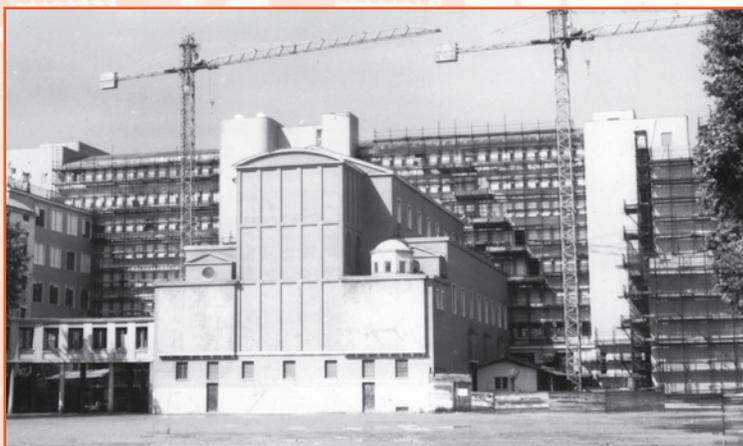
1950

Il nuovo Leone in fase di ultimazione



Il cardinal Montini celebra la prima messa della nuova Chiesa d'Istituto

28 ottobre 1955



1978

Il nuovo corpo in fase di ultimazione



1956 Gressoney



1967 Caorle

Il Leone in vacanza!



Buon compleanno Leone!! 17 ottobre 2023



IL LEONE XIII ELO SPORT



1952

Salto volteggio
nel corso della
serata ginnica

UNA STORIA ORIGINARIA, DAL 1893



IL LEONE XIII E LO SPORT

La storia del connubio tra l'**Istituto Leone XIII e lo sport** è una storia di lunga data, una storia in larga parte ancora tutta da raccontare...

Tanto è il materiale presente nei nostri archivi, tanti i "fatti sportivi" succedutesi in questo percorso ultracentenario, che ci vorrebbero diversi mesi, se non anni, per poterla compiutamente ricostruire.

Questa rassegna vuole così essere solo una prima, veloce ricognizione, a mo' di volo d'uccello, di una lunga storia. Una campionatura per simboliche tappe, certo non esaustiva e zeppa di dimenticanze, ma che speriamo sia almeno in grado di suggerire come il legame tra il Leone e lo sport sia – tra le tante cose che pure è –:

- **UNA STORIA "ORIGINARIA"** (cioè che affonda nelle origini stesse del nostro Istituto);
- **UNA "VOCAZIONE"** (cioè un intento profondamente sentito e programmaticamente perseguito);
- **UNA "COSTANTE"** (qualcosa che rimane, nello scorrere del tempo).

«*Momenti di vita leoniana che armonicamente alternano pietà, studio, sollievo, sport*», in queste quattro parole veniva condensata la «vita leoniana» sulla brochure di presentazione del nostro Istituto per l'anno 1950, all'inaugurazione del nuovo edificio. Fa piacere vedere come i valori cardine del Leone XIII siano rimasti questi, a distanza di tanti anni...

Certo molto da allora è cambiato: una innovazione

permanente, tecnologica e pedagogica, sotto gli occhi di tutti. Restando sul tema sportivo, basti pensare ai "vecchi" (verrebbe da dire "gloriosi") campi di calcio, interamente rifatti nel 2013 in erba artificiale; al campo di rugby, realizzato anch'esso nel 2013 e nuovamente rinnovato nel 2022; alla piscina coperta, fortemente voluta dai padri gesuiti nel 1968, e di cui è stato rifatto recentemente, nel 2019, il piano vasca; alla nuova pista di atletica in tartan, inaugurata nel 2022; alla costante manutenzione e rifacimento delle varie palestre e degli spogliatoi; alla costruzione delle nuove segreterie sportive.

Soprattutto, basti guardare alle centinaia di ragazzi, leoniani e non leoniani, che quotidianamente frequentano le strutture e le associazioni sportive qui al Leone: i ragazzi e le ragazze del nuoto e della pallanuoto, dell'atletica e del nuoto sincronizzato, della scherma e dello yoga, del calcio e del rugby, della danza e della ginnastica artistica, del basket e della pallavolo, dello sci e dell'alpinismo (...e di tutte le altre discipline e corsi attivati dalla SSD Leone XIII Sport che stiamo qui dimenticando...).

A loro, ai loro volti stanchi ma felici dopo un intenso allenamento, alla luce che sprigionano i loro occhi, vogliamo dedicare in particolare questo breve percorso.

Innovazione dunque, anche nello sport... Ma è bello ricordare come questa innovazione continui a posare su solide radici, su quella continuità che fa di questa storia, appunto, una storia originaria...

1931

È la data della prima partita leoniana di **calcio** di cui ci sia pervenuta una fotografia con azione di gioco: Ginnasio superiore vs Ginnasio inferiore, 7 aprile 1931 – Milano, “Campo Citroën” (risultato finale 3-1). Il calcio è lo sport più antico e più praticato al Leone XIII, a partire almeno dagli anni '10 del secolo scorso.



...ancora calcio

Calcio, calcio, ancora calcio, sia dentro (nei campionati interni: delle Medie, del Ginnasio, del Liceo), che fuori le mura della scuola (nei tornei studenteschi e nelle amichevoli con altri istituti). I nomi delle varie squadre (tra cui quella degli ex-alumni) si susseguono, spesso tornando, nel corso degli anni: “Leoniana F. B. C.”; “Leone F. B. C.”; “Leoncini”; “Leonia”; “Leonina”; “Leonissima”. In foto, il logo utilizzato su *Giovinetza nostra* nel corso dell'anno scolastico 1949/50, quale testatina per la tradizionale rubrica dedicata ai campionati d'Istituto.



1935

Nella primavera del 1935 al Leone XIII un altro sport va ad affiancare i già presenti (calcio, scherma e sci): nasce la squadra leoniana di **tennis**! Prima uscita ufficiale domenica 5 maggio 1936, a Saronno (risultato: N.U.F. Saronno – Leone XIII: 4-2). Nella foto, due liceali con l'amata racchetta in mano, immortalati da fr. Fusarelli nel settembre del 1957.



1936

Accanto all'amatissimo calcio, è lo **sci** lo sport d'elezione per molti leoniani, che lo praticano con assiduità almeno fin dagli anni '20. I risultati di questa tradizione, cui uniamo quella sentitissima per l'**alpinismo**, si vedono nei giorni 1-3 febbraio del 1936, in occasione dei campionati regionali di sci per avanguardisti, ovvero «la prima volta che i Leoniani partecipano a competizioni pubbliche [sciistiche]»



1941

Sport all'epoca popolarissimo, il **ciclismo** lascia il suo segno anche al Leone XIII e... viceversa! In foto l'alunno Ambrogio Secondi mentre alza il braccio in segno di trionfo per la conquista del titolo nazionale su pista, categoria allievi (1941). Un primo fiore che porterà alla nascita del “Leociclo”, la squadra leoniana di ciclismo, nel corso del 1948.



1947

1945: arrivano gli americani e, accanto ai tradizionali sport d'Istituto, di nuovi se ne stanno per affiancare, anzi di nuovissimi... È il caso anzitutto del **baseball**: il “Leo Baseball Club” – fondato nel febbraio del 1947 per volere di Max Ott e di padre Andretta, all'epoca rettore del Leone XIII – è infatti la prima società italiana a praticare questo sport.



1949

...ed è il caso della **pallavolo**, introdotta al Leone nella primavera del 1949 e destinata ad un successo tuttora in corso.

Ad essa si affianca la **pallamano** (sponsor d'eccezione il p. Stropeni) di cui si inaugura il campionato interno, per le Medie e per i Licei. Nella foto, una partita nel cortile del nuovo Leone, nel marzo del 1956.



1950

4 novembre del 1950: solenne inaugurazione del nuovo Leone, nella sede attuale! L'Istituto si arricchisce di **nuove e importanti strutture sportive**: il campo di calcio (quello in corso di Porta Nuova aveva gli alberi nel mezzo!) e la palestra, di concezione moderna e ben attrezzata. E ancora, i campi di pallavolo e di pallacanestro, la buca e la pista per il salto in lungo e in alto. Insomma, si fa sul serio!



1951

Dopo circa 5 anni di "incubazione" (se ne parla per la prima volta su di un numero di *Giovinetta nostra* del 1945), al Leone sbarca anche la nobilissima **atletica**! Organizzata dal p. Maestri e dal prof. Federici, l'atletica esordisce nell'olimpico leoniano nel corso dei "sabati sportivi" della primavera del 1951. Da allora al Leone non si è smesso di correre, lanciare, saltare... In foto: la corsa campestre alle Gare d'Istituto del 10 marzo 1972.



1953

Febbraio 1953: nasce il "Leone Hockey Club". I leoniani, guidati dai dirigenti Ricci e Campodonico, e allenati dal dott. Ginepro, cominciano a girare l'Italia dell'**hockey su prato** nei campionati di serie A e di serie B. Presente anche la squadra allievi, che partecipa alla Coppa di Lombardia, e i pulcini (qui in foto).



1966

Novembre 1966: al Leone XIII inizia il primo corso di **judo**. Ed è da subito un successo, forse perché, come scriveva entusiasticamente all'epoca l'alunno Paolo De Mattia: «Per un omino, grande come una spanna, poter mandare con le gambe all'aria un fusto alto due metri è sicuramente una prospettiva allettante». Nella foto il famoso maestro giapponese Takero Kurihara mentre osserva i suoi piccoli ma determinati allievi.



1968

11 maggio 1968: il rettore del Leone XIII, padre Mario Merlin, inaugura la **piscina** d'Istituto. È un sogno che i padri gesuiti del Leone inseguono da tempo, e che finalmente vede la luce. Da allora il nuoto - e discipline annesse - entra come realtà quotidiana e punto di riferimento nel mondo sportivo del Leone XIII. Nella foto, una III Media D "balneare" alle Gare di Istituto del 1972.



Farrivano gli anni '70, incalzati dagli '80, superati dai '90... E un nuovo secolo, nella gara veloce del tempo che passa... Le associazioni sportive fioriscono, crescono, gemmano in alcuni casi altre associazioni sportive "gemelle" (il **calcio**, il **basket**), due realtà per la stessa casa-base, in una ricchezza sportiva e umana che queste poche pagine non possono raccogliere... Nuovi sport in questi anni si affiancano agli antichi... Il **rugby** ad esempio, che ha una sua prima espressione al Leone nel 1981/82 (e che idealmente si ricongiunge alla prestigiosa presenza attuale dell'Accademia F.I.R. di Milano, così come ai corsi di rugby attivati dalla **nostra società sportiva**, la **S.S.D. Leone XIII Sport**). Ma anche il **ping pong**, che passa da presenza ricreativa antica (un tavolo da ping pong è presente nella sala ex-alunni già nel 1935) a sport praticato a livello ufficiale, con la partecipazione del Leone ai tornei F.I.S.I.A.E. E ancora, l'apertura alle ragazze, con stuoli di nuove e bravissime atlete che vanno ad aggiungere gloria sportiva al palmares leoniano.

E nuove strutture che si affiancano alle vecchie, rimodernate, in quella che è ormai una vera e propria "cittadella dello sport"...

Passano insomma veloci gli anni, ma rimane l'attenzione e la cura dell'Istituto Leone XIII per l'attività sportiva. La stessa cura che animava nel 1927 i padri gesuiti nell'«affitto di un terreno per un campo di giuoco alla periferia della città». La stessa che entusiasmava il **padre Prezzi** e il **padre Maestri** nell'organizzare, instancabili, l'attività sportiva leoniana negli anni '50. La medesima cura e convinzione pedagogica che faceva scrivere al **padre Tassarolo**, nel dicembre del 1956: «Mi piace vedervi, amici leoniani, quando in questi pomeriggi del giovedì e del sabato, fate gli allenamenti sportivi. [...] Vi vedo seriamente attivi, tanto da considerare il vostro allenamento sportivo non più un giuoco, ma uno studio.» La stessa cura e la stessa convinzione espressa in tanti anni di assistenza sportiva e umana da **fratell Parsani** ai suoi giovani atleti nel corso degli anni '70. La stessa cura che ha portato nel 2015 all'attivazione del nuovo Liceo Scientifico Sportivo, e che continua ad animare oggi lo staff educativo leoniano nella costante valorizzazione di tutta l'attività sportiva dell'Istituto Leone XIII.

E che risuoni ancora idealmente, su tutti i campi in cui è presente una divisa blu e arancione, il vecchio canto (1943) degli sportivi leoniani:

«...e quando suona il campanone, vince il Leone, vince il Leone!»





IL RUGGITO

Speciale Musical

Due serate, 1317 spettatori, un grande successo. Questo è *High School Musical*, lo spettacolo scelto quest'anno per il musical del Leone, che ha visto coinvolte tutte le componenti della scuola: studenti, docenti, non docenti, genitori. Risuonano ancora oggi i calorosi applausi del pubblico ai ragazzi, che hanno trasmesso tutta la loro passione, l'entusiasmo e la forza di volontà nel mettersi in gioco per realizzare uno spettacolo atomico.

Quindi siamo andati ad acchiappare gli eterei sentimenti sparsi nell'aria...

La redazione de "Il Ruggito"



IRENE SCAFELLA (SHARPAY EVANS)

Mi sono identificata molto con il mio personaggio, Sharpay, quantomeno per il suo carattere "alternativo" e la sua voglia di "strafare". Fare il musical non è stato difficile... di più! A partire dalle canzoni, che hanno richiesto una preparazione vocale molto impegnativa. Ma è stato bellissimo!

La rubrica in cui si racconta la vita del Leone da chi ogni mattina lo fa ruggire al suono della campanella.

**tutto
Leone**

**LUCA RASTALDI
(TROY BOLTON)**

Inizialmente avevo fatto il provino per Ryan, ma il regista mi ha visto come Troy: ho colto l'occasione! Un aneddoto? L'urlo in scena, che è venuto... molto più acuto del dovuto. Ma alla fine è andata bene!

Per questo, ho capito che bisogna crederci sempre, senza limitarsi a fare solo quello che si pensa di poter fare, spingendosi oltre.

**CATERINA GROSSI
(GABRIELLA MONTEZ)**

Il musical è diventato per tutti noi una vera e propria famiglia, ho stretto amicizie fortissime che non avrei mai trovato al di fuori. È stato un momento dove potevi far uscire tutto ciò che avevi dentro. Nel musical puoi esprimere tutto ciò che vuoi!





IL RUGGITO

SEBASTIANO QUAI (PROFESSORE)

È bellissimo vedere i propri studenti sul palco oltre che in classe: è stato un ulteriore modo per collaborare con loro e conoscerli meglio, nella loro personalità individuale. È stato emozionante vedere ragazzi di tutte le classi e le età creare qualcosa di proprio, lavorando insieme e mettendosi in gioco. Mi porto dietro una parola: inaspettato!



Speciale Musical

tutto
Leone

MATTEO FARIOLI (SCENOGRAFO)

All'inizio ero svogliato, poi però sono andato a vedere le prove e ne sono rimasto incantato: avrei fatto qualsiasi cosa per farne parte! È stato impegnativo, ma mi ha dato grandi soddisfazioni, perché, anche se nessuno mi vedeva, ero dietro a tutto!



FILIPPO TAMPIERI (REGISTA)

L'ambiente è stato bellissimo, fin dall'impatto iniziale. Ci sono state cadute, crisi, pianti... ma sempre si sono rivelati momenti costruttivi. Sono contento che si siano emozionati tutti, perché ognuno ha messo il suo, e l'ha messo con generosità.





EX-NEWS EX-NEWS

ASSOCIAZIONE EX-ALUNNI/E
ISTITUTO LEONE XIII - MILANO

ESSERE PONTI

*Non siamo isole
Disperse nel mare
Ma siamo ponti
che le isole collegano
Siamo rivoli
che irrigano terre arse
Siamo fiumi
che rendono fertile la terra*

...

In questo spirito di servizio, per il maggior bene comune, abbiamo ospitato gli Ex-Alunni europei. Quale è il valore aggiunto di questo importante incontro?

Non credere più di essere un'isola e ritrovarsi rivoli, fiumi, mare... e soprattutto ponti!

Incontrare Ex-Alunni di tutta Europa, riconoscere che condividiamo gli stessi valori della spiritualità ignaziana è la ricchezza, a livello personale, dell'intessere relazioni.

A livello di Associazione è riconoscersi parte di una nuova dimensione – che vogliamo coltivare – e che va al di là del nostro piccolo ambito territoriale milanese o italiano che sia; tutti accomunati dal sentirci parte della stessa Famiglia, coltivando progetti e collaborazioni.

Vi invito ad andare sul sito (www.exleo.org) dove potrete vivere alcuni momenti passati assieme, foto e video, scorrere slide e interventi della tavola rotonda sulla rete delle scuole ignaziane.

Troverete anche la presentazione di cosa sia la ECJA* e la WUJA**, i cui

*ECJA, European Confederation of Jesuit Alumni/ae

**WUJA, World Union of Jesuit Alumni

presidenti (europeo e mondiale) sono stati felicemente presenti tra noi. Un primo frutto di tanto impegno per aver avuto l'onore di ospitare il meeting europeo è il poter condividere oggi, con voi tutti, una importante opportunità per i nostri giovani Ex-Alunni (tra i 22 ed i 35 anni):

ELP European Leadership Program, un periodo di formazione a Bruxelles della durata di 5 mesi (da Ottobre 2024 a Febbraio 2025) per imparare la leadership e discernere la propria vocazione, incontrare leader europei e discutere insieme delle scelte etiche e delle sfide affrontate nelle loro carriere.

L'intero valore dell'European Leadership Program di 13.500 euro sarà sovvenzionato dall'Associazione Europea degli Ex-Alunni. Resterà a carico il costo dell'alloggio.

Giovani, affrettatevi! Informatevi e...
...join the ELP Program!!

Marina Drago

Presidente Associazione Ex-Alunni/e Istituto Leone XIII

CITTADINANZA GLOBALE

Durante il già citato incontro di ECJA di Milano a maggio 2024 si è tenuta una tavola rotonda dal titolo "La rete delle scuole dei Gesuiti". Introdotta da Giuseppe Bova Crispino (Ex-Alunno dell'Istituto Pontano di Napoli e membro della giunta Federex EUM), ha visto gli interventi di P. Claudio Barretta S.J. (Presidente della Fondazione Gesuiti Educazione) e Josephine Vassallo (Consigliera di amministrazione della Fondazione Gesuiti Educazione). Il moderatore Roberto Carnevale, nostro Ex-Alunno, ci lascia questa traccia di rilettura di quanto discusso. Tutti i contenuti dell'incontro sono pubblici sul sito dell'Associazione.

Durante la tavola rotonda dell'ultimo ECJA Spring Meeting 2024 abbiamo esplorato un importante aspetto dell'educazione Ignaziana: la Cittadinanza Globale.

Essere "**Uomini e Donne per gli altri**" è un principio guida dell'Educazione delle scuole dei Gesuiti. Così come è fondamentale approcciare **le frontiere ed i bisogni che ne emergono**.

Dal 2017 l'**inter-culturalità** è considerata una *soft-skill* chiave per espri-



ASSOCIAZIONE EX-ALUNNI/
ISTITUTO LEONE XIII - MILANO

◀
mere la propria leadership globale in un mondo complesso in rapida evoluzione.

Il programma *Global Citizenship* attraverso scambi culturali e trasferte incrociate ed una metodologia educativa definita e comune, regala uno sguardo aperto ai giovani su mondi inaspettatamente vicini anche se fisicamente lontani.

L'apertura che deriva dal prendere coscienza dei due livelli locale/globale, oggi fusi nella crasi *glocal*, riempie di nuovi significati i quattro pilastri della pedagogia ignaziana: la **cura personalis**, l'educatore sviluppa le competenze dello studente privilegiando una visione globale ed interculturale; il **magis** abbraccia l'intero mondo, spaziando dalla politica all'economia alla crescita personale; l'**opzione preferenziale per i poveri** abbraccia varie forme di sostegno culturale e sociale, sottolineando sempre la responsabilità personale; ed infine il **discernimento**, che si sposta dall'introspezione alla Casa Comune, ai temi internazionali.

L'impatto sulla società e la pervasività dei media possono amplificare ogni aspetto, rendendo efficace l'azione positiva dei nostri giovani come leader globali, aperti, "ignaziani".

Roberto Carnevale

PRIMO INCONTRO ASSOLEO

Nell'ultimo Tuttoleone scrivevamo a riguardo di "Assoleo", la prima community di Ex-Alunni del Leone XIII, finalizzata alla creazione di un network di professionisti per condividere esperienze e rafforzare le sinergie tra Ex-Alunni e alunni. Aperta a chi è iscritto all'Associazione, attualmente usa come strumento una chat whatsapp, raggiungibile scrivendoci ad info@exleo.org o dialogando direttamente con i referenti dell'iniziativa, i Consiglieri Alessandro Guarino, Alessio Bertini e Marco Anguissola.

Siamo già a comunicarvi il primo evento Assoleo, un aperitivo che si terrà il prossimo martedì 2 luglio 2024 presso il bellissimo giardino





dell'Hotel Manin di Milano (proprietà di una famiglia di Ex-Alumni): un'ottima occasione per incontrare chi già si conosce e volti nuovi per stringere relazioni umane e professionali.

Sarà un momento aperto a tutti, alle Ex-Alunne e agli Ex-Alunni, ai maturandi, ai professori di ieri e di oggi, a tutti coloro che operano al Leone – ed anche a eventuali accompagnatori.

Per tutti i dettagli e l'iscrizione collegatevi al nostro sito www.exleo.org!

TORNEO DI CALCIO EX-ALUNNI

Le iscrizioni, chiuse a maggio, hanno definito tre gironi danteschi per un totale di 10 squadre partecipanti al torneo di calcio Ex-Alunni di quest'anno! La nostra Presidente Marina Drago e i coordinatori del torneo – Giacomo Astolfi e il nostro consigliere Giovanni Grossi – a chi consegneranno la coppa? I maturandi sapranno far valere le proprie doti atletiche o gli over -enta (e anche -anta) sfrutteranno l'esperienza maturata nei decenni di campo brullo e terroso Leoniano? Lo sapremo seguendo le partite e il torneo dalle nostre pagine instagram: [exalunnileonexiii](https://www.instagram.com/exalunnileonexiii) e, dedicata, torneo.exleo.org!



EX-NEWS

SI RINGRAZIA
Roberto Carnevale

**COMITATO
DI REDAZIONE**
Marina Drago
Paolo Arosio
Enrico Martinelli

**SEDE DELL'ASSOCIAZIONE
E CONTATTI**
Via Leone XIII, 10
20145 Milano
www.exleo.org - info@exleo.org

 [exalunnileonexiii](https://www.instagram.com/exalunnileonexiii)

 **Associazione
Ex Alunni Leone XIII
Pagina ufficiale**



1 EDITORIALE p. Alessandro Viano SJ

2 DALLA DIREZIONE Vincenzo Sibillo

3 LA FESTA PER I 130 ANNI
Con le radici nel cielo

6 40 ANNI DI LEONE
Da una mano all'altra

8 IL RICORDO E LA RICONOSCENZA
Una seconda casa

10 UN TRIBUTO AL LEONE
Riassetare per ricordare

12 UNA SOLIDITÀ CHE RASSICURA
Anno dopo anno

13 130 anni di Leone

18 IL **LEONE XIII** E LO SPORT

22 IL RUGGITO
Speciale Musical

I-IV EX-NEWS ASSOCIAZIONE EX-ALUNNI/E
ISTITUTO LEONE XIII - MILANO

Pubblicazione periodica dell'ISTITUTO LEONE XIII - Milano

Direttore Responsabile
p. Nicola Bordogna SJ

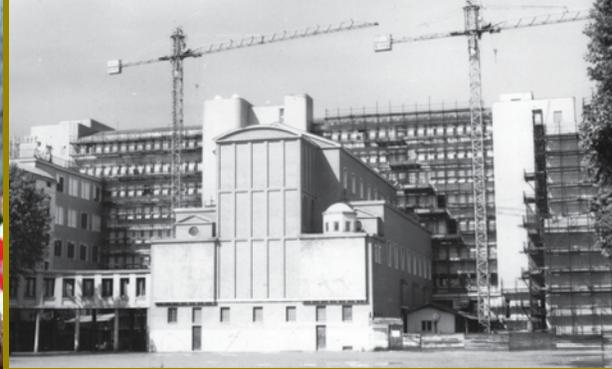
Comitato di Redazione
Paolo Arosio
Antonio Bertolotti
Letizia Cova
Luca Diliberto
Mariacarla Ferrari Parati

Mariella Malaspina
Lorenzo Pellegrinelli
Calisto Rech
Giovanni Secchi
p. Alessandro Viano SJ
Alice Zanardi

Registrazione presso
il tribunale di Milano n. 179
dell'8 maggio 1982

Stampa
Jona s.r.l.
Via Piaggio, 78
20037 Paderno Dugnano (MI)
Tel. 02 910838.233
www.jonasrl.it

Progetto grafico
e impaginazione
Francesco Smorgon



tutto Leone

